



Maurizio Binaghi, Daniele Bollini, Pasquale Genasci
esperti storia e civica
Enrico Besana, Ivano Fosaneli, Alberto Martinelli
esperti di geografia

Sussidi didattici per l'insegnamento delle Scienze umane e sociali in Ticino

Depuis les années '70, la production de moyens d'enseignement pour les Sciences humaines et sociales au Tessin est essentiellement effectuée de façon autonome par des groupes d'enseignants, notamment en raison des nécessités de l'école tessinoise différentes de celles des publications provenant d'Italie. Cependant, cet état de faits est destiné à évoluer suite à l'introduction en 2015 du nouveau plan d'étude pour l'école obligatoire et au débat autour de l'enseignement de l'éducation civique et de la votation qui a suivi en septembre 2017. Un grand projet éditorial s'ouvre donc pour le Tessin, visant à éditer des moyens d'enseignements coordonnés et qui permettent de lier les trois cycles scolaires.

Una concezione diversa dell'insegnamento della storia

Negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso vi è stato un netto cambiamento nella visione della didattica della storia da proporre agli studenti ticinesi. La storia politico – militare e, per la Svizzera, quella di impronta nazionalistica sono state fortemente criticate ; parallelamente sono stati abbandonati i testi usati fino a quel momento. Da allora e per lungo tempo l'idea di disporre di nuovi manuali ha incontrato freddezza o perfino opposizione da parte dei docenti. Inoltre la manualistica di riferimento per il Ticino, cioè quella proveniente dall'Italia, non era adatta alle necessità del cantone sia per un certo ritardo nel rinnovamento didattico sia per gli ampi approfondimenti della storia nazionale come l'età romana, il risorgimento e l'unità d'Italia o la nascita della repubblica. Gli insegnanti, soprattutto della nuova scuola media istituita con la legge del 1974, hanno iniziato a produrre autonomamente i loro materiali, pratica che si è consolidata nei decenni successivi. L'elaborazione di fascicoli didattici da parte di gruppi di insegnanti agli inizi degli anni Novanta è stata accolta con un certo favore dai docenti.

Un nuovo manuale di storia svizzera

Se per la storia generale non si è mai fatto capo a un manuale, così non è stato per la storia svizzera. Abbandonato il vecchio libro di storia patria di Patrizio Tosetti¹, per un po' si è fatto a meno di un testo. Negli anni Ottanta, però, l'esigenza di disporre di uno strumento di lavoro ha condotto all'adozione di un testo tradotto e adattato alle esigenze del Ticino, originariamente scritto per il cantone di Friburgo. Pubblicato nel 1989 e aggiornato più volte, esso è stato distribuito in prima media a ogni studente. Dopo una trentina d'anni però il volume, ormai invecchiato, andava sostituito, perché sprovvisto di attività mirate per l'allievo, scritto in un linguaggio non più adatto agli adolescenti e pure superato dal profilo della grafica.

« La Svizzera nella storia »

È in questo contesto che gli esperti di storia, con la collaborazione di un gruppo di docenti, hanno assunto la non facile sfida di redigere un nuovo manuale in due volumi, pubblicato rispettivamente nel 2013² e nel 2014³ e distribuito a tutti gli allievi di scuola media (11-15 anni). *La Svizzera nella storia* fa tesoro



I due volumi de 'La Svizzera nella storia', usciti rispettivamente nel 2013 e nel 2014, in uso nelle scuole medie del Cantone

¹ Patrizio Tosetti (1953/1949), *La storia della Patria per le scuole elementari e maggiori*, vol. 1 e vol. 2. Bellinzona, 94 p. + 98 p.

² AA VV (2013), *La Svizzera nella storia. Dalla preistoria al XVI secolo*, vol. 1. Lugano, 176 p.

³ AA VV (2014), *La Svizzera nella storia. Dal XVII secolo a oggi*, vol. 2. Lugano, 288 p.



I due volumi de 'La Svizzera nella storia', usciti rispettivamente nel 2013 e nel 2014, in uso nelle scuole medie del Cantone

delle recenti ricerche storiografiche e rivede alcuni dei miti identitari più radicati, superando pure l'approccio alla storia della Svizzera come un *Sonderfall*, per « inserire pienamente la storia nazionale nel processo politico, economico, sociale e culturale dell'Europa e del mondo⁴ ». Il riscontro da parte degli insegnanti di storia è stato positivo. Sono stati comunque pubblicati alcuni articoli che criticavano da un lato lo spazio dedicato alla storia religiosa, e dall'altro un'impostazione troppo poco innovativa a proposito dei miti elvetici oppure che sostenevano una storia identitaria ormai obsoleta⁵.

Temi a valenza civica

In questo manuale un'attenzione particolare è dedicata all'educazione civica, ancorata saldamente agli avvenimenti storici. Quattro sono gli assi portanti indagati :

- lo stato federale e le sue istituzioni ;
- lo stato nazionale svizzero e la costruzione della sua identità ;
- la politica estera sotto il segno dell'impegno umanitario e della neutralità ;
- la storia più recente che vuole favorire dei dibattiti sull'attualità.

E su quest'ultimo aspetto sono molti gli stimoli contenuti nel secondo volume : dai rapporti con l'Unione europea al ruolo della difesa nazionale, dalla riforma dello stato sociale ai feno-

4 Ibid., p. 4.

5 Giornale del Popolo, 3 ottobre 2013 ; Archivio Storico Ticinese (154), novembre 2013 e Archivio Storico Ticinese (155), maggio 2014 ; Giornale del Popolo, 12 marzo 2015 e 21 aprile 2015 ; Corriere del Ticino, 9 aprile 2015.

meni migratori, dalla condizione femminile ai problemi ambientali.

Educazione civica : si cambia

Il discorso sull'educazione civica e alla cittadinanza s'inserisce in un dibattito che tiene banco in Ticino da ormai una ventina d'anni. All'esigenza di disporre di materiali aperti e di stimolo ad una riflessione attiva da parte degli allievi si è data risposta dapprima con l'elaborazione di un fascicolo didattico apposito⁶ più tardi con supporti digitali⁷. Ma la politica ha spinto per un maggiore impegno della scuola in questo campo. Nel 2001 il parlamento cantonale ha dato seguito a un'iniziativa dei giovani liberali, ritirata però, dopo l'adozione di un articolo di legge (23 bis) secondo cui nei vari ordini di scuola dovevano essere « assicurati l'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza ». Per quanto concerne la scuola media superiore e le scuole professionali, la legislazione superiore pone vincoli precisi e l'introduzione della civica è demandata alle singole materie e all'organizzazione di attività di educazione alla cittadinanza. Per quanto riguarda la scuola media, invece, il regolamento precisava, in quattro capoversi, quanto va svolto in questo ambito :

1. Nelle classi III e IV è previsto l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza.
2. L'insegnamento è compreso parzialmente nel programma di storia e civica e si completa con l'organizzazione di alcune giornate o mezze giornate riservate a queste tematiche, per un onere complessivo di 36 ore annue.
3. La direzione è responsabile dell'organizzazione delle giornate o mezze giornate di cui al cpv.2.
4. La valutazione attestante il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza è inserita nella nota di storia⁸.

Rifacendosi agli aspetti critici di uno studio della SUPSI e ignorando quelli positivi e i suggerimenti contenuti nelle conclusioni⁹, oltre diecimila cittadini hanno sottoscritto nel 2013 un'iniziativa popolare legislativa generica che, dopo diversi anni di discussione, ha portato ad un compromesso, ritenuto inadeguato dalla gran parte del corpo insegnante ma approvato dal Gran Consiglio. Tuttavia, siccome l'iniziativa non è stata ritirata, l'oggetto è stato sottoposto a votazione popolare il 24 settembre 2017. Con il 63,4 % di sì contro 36,6 % di no è stata accettata la proposta di introdurre una nuova materia di insegnamento denominata *Educazione civica*, alla cittadinanza e alla democrazia diretta nella scuola media, impartita almeno per due ore al mese senza aumento della dotazione oraria, ma sottraendo le ore lezione a storia e con un proprio voto.

6 AA VV (1995), Educazione civica. Bellinzona, 156 p.

7 <https://scuolalab.edu.ch/ufficio-informazioni/Pagine/Cerca.aspx>

8 Regolamento della scuola media (18 settembre 1996) : « Insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza », Art. 23a.

9 P. Origoni, J. Marcionetti, M. Donati (2012), Cittadini a scuola per esserlo nella società. Rapporto sulla valutazione del potenziamento dell'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole ticinesi. Locarno, 74 p.



Sussidi cartografici

Nel corso della formazione obbligatoria tradizionalmente ogni allievo riceve una carta geografica scolastica del Ticino che fornisce una visione d'insieme del territorio e informazioni tematiche sui processi che lo caratterizzano¹⁰. Questo materiale, che raggiunge tutti i domicili, costituisce un riferimento per lo studio della materia nel II ciclo scolastico e all'inizio del III. I docenti di scuola elementare e di scuola media lo integrano e lo usano nel quadro dell'attività d'insegnamento. Negli istituti scolastici gli allievi hanno abitualmente a disposizione anche altri sussidi cartografici che possono consultare in aula per svolgere attività di formazione geografica: la carta scolastica della Svizzera e l'Atlante Mondiale Svizzero. A ogni nuova edizione gli istituti scolastici, in particolare quelli del terzo ciclo, aggiornano le loro dotazioni.

Materiali didattici

Per quanto concerne la manualistica la scuola obbligatoria ticinese non fornisce più gratuitamente a tutti gli allievi un manuale di geografia della Svizzera o i testi di geografia dell'Europa e del mondo editi in Italia. Ciò avveniva invece fino alla metà degli anni '80. Ragioni di risanamento e di contenimento dei conti pubblici hanno indotto l'autorità scolastica a ridurre l'offerta di sussidi gratuiti e a adottare nuovi orientamenti nei riguardi dei sussidi didattici. Con la riforma dei programmi di geografia, di storia e educazione civica per la scuola media del 1990 il problema della produzione di sussidi didattici viene iscritto nei compiti di insegnamento: « E' molto importante sviluppare i metodi della rappresentazione dei territori esaminati passando da statistiche, fonti iconografiche, narrative, ecc. a modelli grafici che consentano di individuarne le strutture spaziali fondamentali e i processi che le trasformano. In particolare per le prime classi è essenziale che il docente curi la costruzione di semplici strumenti rappresentativi (coremi) che permettano all'allievo di rendere concrete e significative le situazioni territoriali esaminate¹¹. » Il docente diventa dunque selezionatore di fonti primarie e regista del trattamento didattico che le trasforma in sussidi di studio e occasioni di apprendimento. In questa prospettiva, « Le simulazioni di situazioni e dinamiche geografiche, anche sotto forma di gioco, rappresentano tecniche interessanti per favorire momenti in cui gli allievi esercitano e mobilitano le loro capacità operative e mentali. È opportuno che l'attività della classe si configuri frequentemente come attività di laboratorio.

Produzioni degli allievi

Gli allievi devono essere portati, sulla base di domande e compiti appropriati, a consultare autonomamente i vari supporti (atlante, carte topografiche e tematiche, testi, documenti iconografici, statistiche e grafici). L'osservazione diretta della realtà, attraverso sopralluoghi ed escursioni, è da ritenersi di primaria importanza soprattutto nel primo biennio. È neces-

sario che gli allievi si abituino alla produzione personalizzata e creativa di schizzi, semplici rappresentazioni in scala, schematizzazioni e testi di sintesi¹². » Queste indicazioni trovano riscontro nella piattaforma Scuoladecs (dal 2017 Scuolalab) che l'autorità scolastica ha allestito per raccogliere e mettere in rete i sussidi per l'insegnamento di tutte le materie. Quelli di geografia, alimentati sistematicamente da esperti e docenti, propongono selezioni mirate di fonti primarie per progettare attività formative, giochi e simulazioni interattive destinati agli allievi, schede didattiche su argomenti e situazioni di insegnamento-apprendimento, esercizi e prove di verifica consolidati, guide ragionate per compiere uscite di studio.

Sfide del nuovo Piano di studio

Con la pubblicazione del nuovo piano di studio HarmoS per la scuola dell'obbligo (2015)¹³ hanno preso avvio le operazioni per l'implementazione dei suoi principi costitutivi. Fra queste vanno ritenute quelle volte a pubblicare sussidi per favorire la formazione e lo sviluppo di competenze disciplinari, trasversali e generali degli allievi. Si tratta di un'operazione editoriale vasta e complessa, mai realizzata in precedenza nel nostro cantone. Essa si propone di mettere in circolazione sussidi didattici coordinati e progressivi che colleghino i tre cicli scolastici. Da agosto 2017 i primi materiali sono fruibili e consultabili¹⁴. Quelli di geografia vengono elaborati nel laboratorio HarmoS destinato a questa materia dove sono attivi, dal 2105/16, insegnanti di scuola dell'infanzia, elementare, media, e formatori di docenti. Le proposte hanno tre caratteristiche formali comuni:

- riflettono un impianto teorico che illustra fasi e processi di una progettazione didattica centrata sulla formazione di competenze;
- si presentano come un modello cui ispirarsi per creare situazioni di apprendimento analoghe, o nuove, nei tre cicli scolastici;
- esemplificano esperienze realizzate e illustrano strumenti, materiali, circostanze specifiche della messa in atto.

Sul piano sostanziale, invece, tutte le proposte rendono operativi gli allievi chiedendo loro di manifestare soluzioni e produzioni personali per rispondere a problemi geografici circoscritti e collegati con la formazione della spazialità personale e sociale. Sono dunque situazioni laboratoriali ideate per consolidare ed arricchire, attraverso attività mirate, l'alfabetizzazione geografica di base delle giovani generazioni. In ciò costituiscono una preziosa occasione per integrare e reinterpretare in modo personale la cultura e la conoscenza geografica proposte dalla scuola attraverso i suoi corsi di geografia generale.

¹² Ibidem

¹³ <http://www.pianodistudio.ch/>

¹⁴ https://scuolalab.edu.ti.ch/piazza/piano_di_studio/Pagine/Laboratori-progettare-per-competenze.aspx

¹⁰ Carta scolastica del Ticino 1:150'000 nuova edizione, Zurigo, Orell Füssli, 2009.

¹¹ DPE-UIM. Programmi d'insegnamento per la scuola media, storia e geografia, 22.5.90